

Indagine Dixet-Confindustria sul settore che ha chiuso in crescita il 2009. Castellano replica a Deferrari su Erzelli: "Andiamo avanti"

Hi tech, l'industria che non conosce crisi

MICHELA BOMPANI

NIENTE crisi, in Liguria c'è l'hi-tech. Nell'annus horribilis 2009, le imprese tecnologiche (software, informatica, elettronica) genovesi non perdono colpi, tengono e segnano addirittura un +1%. E per il comparto l'orizzonte 2010 è azzurro: previsto un +5% di fatturato, con incremento del personale. E' il risultato dell'indagine Dixet-Confindustria che ieri hanno presentato Carlo Castellano — presidente di Genova High Tech, nel consiglio direttivo del Dixet (distretto di elettronica e tecnologie avanzate di Genova) e a capo di Esaote — e Giovanni Calvini, presidente di Confindustria Genova.

«Un settore vitale, competitivo, Erzelli è il futuro», dice Castellano, aggiungendo che più del 50% delle 75 aziende che hanno partecipato all'indagine (sulle 150 che compongono il settore a Genova, circa 10.000 dipendenti complessivi) si dichiara disposto a trasferirsi sulla collina della tecnologia.

Castellano rispedisce al mittente la richiesta del rettore dell'Univer-

sità, Giacomo Deferrari, che ieri aveva rivolto un ultimatum a Genova high tech perché coprisse i costi (10-15 milioni) del trasloco della facoltà di Ingegneria a Erzelli: «Questi non sono nostri problemi — dice Castellano — a fronte di un'operazione da 140 milioni di euro per l'insediamento dell'ateneo sulla collina, l'Università non trova dieci milioni e pone questo tema come di-

scriminante per la realizzazione dell'operazione? E' come se una persona comprasse un appartamento e poi non avesse i soldi per il trasloco. Quel denaro, comunque, lo troveranno: hanno ancora tre anni di tempo». Deferrari, che ha partecipato alla presentazione, ritira l'ultimatum: «Sono fiducioso nella soluzione dei problemi economici, i 10-15 milioni mancano effettiva-

mente e l'Università non li può versare, ma noi crediamo negli Erzelli». Si pone come mediatore Calvini: «Rivolgiamo un appello alle istituzioni, Regione, Provincia, Comune, alle banche, l'Università deve essere messa in condizione di trasferirsi».

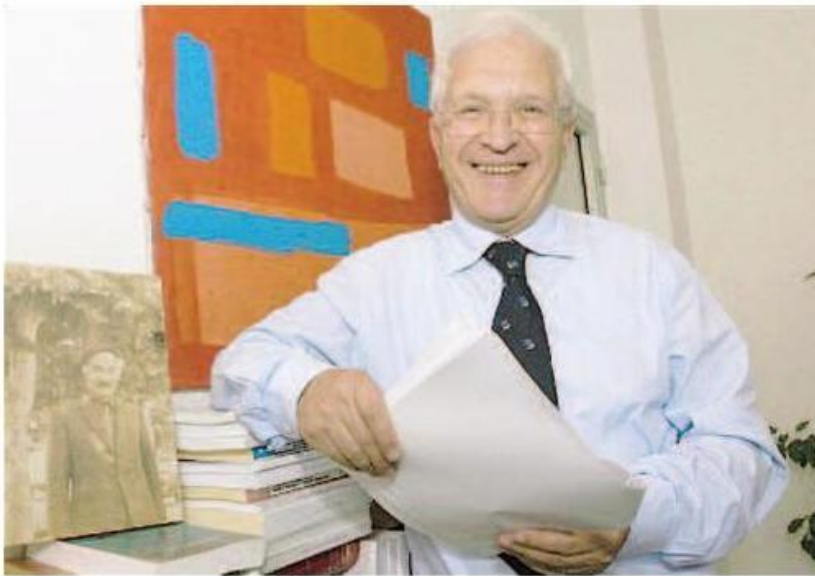
I lavori sulla collina proseguono: se il primo edificio (Ericsson) è arrivato a quota zero «abbiamo terminato gli scavi e i piani interrati», dice Castellano, si stanno preparando le fondamenta per il secondo. Entro la fine del 2011, Ericsson si trasferirà agli Erzelli insieme ad un altro paio di aziende più piccole, nel 2013 è previsto l'arrivo dell'Università, Esaote arriverà nel 2012-2013, «stiamo definendo le assegnazioni per la gestione della banda larga», annuncia il presidente di Ght e prevede: «Nel 2016-2018 Erzelli sarà a pieno regime: 200.000 metri quadri occupati da aziende, 100.000 dalle attività di ricerca e dall'Università, 100.000 da residenze e servizi». Ci sarà anche una caserma della polizia, «la costruiremo a nostre spese, abbiamo siglato l'accordo con la Prefettura», aggiunge Castellano.

Dall'indagine Dixet-Confindustria emerge — e risulta eclatante in questa congiuntura economica — che il problema principale nel 2009 non è stato l'accesso al credito (a differenza di quanto accade nel resto d'Italia e del mondo) ma il bisogno di spazi e infrastrutture. E poi il 50% ha sete cocente di personale qualificato: «I circa mille ingegneri che laureiamo ogni anno — conferma il rettore Deferrari — vanno a lavorare altrove, dove le condizioni loro offerte sono migliori». Nella complessiva tenuta del settore, indica lo studio, ad aver attraversato senza perdite la crisi sono state le piccole o le grandi imprese: le uniche soffe-



renze sono state patite dalle medie. «La versatilità e la dinamicità delle tante piccole imprese che costituiscono la porzione maggiore del nostro tessuto produttivo — mette in guardia però Calvini — non deve far perdere l'obiettivo: le imprese piccole devono crescere, la dimensione ridotta deve essere uno stato temporaneo, non permanente. Questo profilo, in Liguria, deve cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carlo Castellano ha presentato l'indagine Dixet in Bankitalia